

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 14 Maggio 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### IL VENETO

#### E IL MINISTERO DI SINISTRA

Dal *Diritto* di ieri togliamo una corrispondenza del Veneto piena di sagge considerazioni e dove sono messi in chiaro i bisogni più urgenti delle Provincie nostre, quei bisogni a cui il governo della Destra, per colpa della famosa *Compagnia della Morte*, non ha mai provveduto.

Il ministero Depretis si mantenga fedele al programma di Stradella, senza dar retta ai pochi piagnoni della consorteria e non gli mancherà l'appoggio di tutti i liberali.

Ecco la corrispondenza:

Dal Veneto, 8 maggio.

Dopo la mia lettera — anteriore al 18 marzo — sulla importante questione del Macinato, non vi ho più scritto. Vedeste allora come ciò ch'io prevedi avvenne. I deputati veneti più indipendenti non poterono rifiutare il loro voto contro il Ministero. Le popolazioni dei due collegi avrebbero protestato, e il loro seggio sarebbe andato perduto.

Ora tocca alla sinistra provvedere. Io certo non mi accingo a portar vasi a Samo. Una Commissione composta di assennati uomini e competente studia l'alleviamento dei mali gravissimi che la tassa del macinato reca. Ed io son convinto che i provvedimenti suoi saranno efficaci. Una sola cosa parmi conveniente rammentare. Ed è questa. La legge ed il regolamento Perazzi-Casalini hanno sancito che non fosse più permessa, dalla data della pubblicazione della legge, nei mulini aventi più palmenti, la macinazione promiscua, nemmeno adottando l'isolamento dei palmenti. Codesta gravissima offesa alla libertà dell'industria, nuovissima negli annali dell'imposta, è piena d'inconvenienti e di suprema ingiustizia.

Ed invero all'attuazione della legge moltissimi erano i mulini in possesso della licenza per la macinazione promiscua, ma molti altri che pare in passato l'aveano, sopraffatti dalla richiesta di macinazione d'un cereale l'aveano rinunciata per destinare tutti i palmenti al cereale di cui era maggiore la domanda, con animo però di richiederla non appena le condizioni dell'industria e del commercio lo avessero voluto. Venuta la nuova legge, la nuova richiesta fu impossibile, e così in Italia è stabilita una duplice categoria di mulini, senz'altro criterio di distinzione che la accidentalità. La concorrenza è così alterata. Per gli uni è permesso, ciò che non è permesso agli altri. Tutti coloro che hanno due qualità di cereali a macinare vanno dove i due palmenti possono compiere contemporaneamente il lavoro, piuttosto che dove non si può macinare che un solo cereale. Oltre a ciò v'hanno epoche, nelle quali la richiesta di macinazione è pressochè eguale per il grano e per il granturco, ed altre in cui la ricerca non è tale che tutti due i palmenti possono lavorare con un solo cereale. In questi casi oltre al gravissimo danno dell'esercite, grave danno risente anche l'Erario.

Tali anomalie vanno tolte. Le leggi di imposta devono essere quanto è meno possibile vessatorie, cominciano ad essere insopportabili quando vincolano la libertà dell'industria e sono spogliatrici addirittura quando rompono la concorrenza, alterano i rapporti d'equaglianza, quò beneficiano e là rovinano.

Ho voluto segnalare questa questione perchè nella molteplicità degli studi a cui la Commissione dovrà dedicarsi, non le sfugga tale argomento.

Del resto qui nelle nostre provincie si spera molto dall'avvenimento della Sinistra al potere.

Ma converrebbe che il Ministero avesse presso di sé qualche Veneto che conoscesse tutte le varie questioni che qui attendono soluzione. — Quei deputati di Destra che le conoscono non saranno troppo zelanti per suggerire al Ministero di Sinistra ciò che qui occorre. Essi temono che la Sinistra prenda radici in questi paesi finora infeudati alla Destra. E ciò avverrebbe se appunto da Sinistra venissero provvedimenti invano richiesti ai passati ministeri. Sventuratamente poi i deputati di Sinistra veneti sono o d'altre regioni, o da lunghi anni dimoranti lontani dal Veneto, e quei pochi che l'abitano fin qui, sono da troppo breve tempo alla Camera per avere i rapporti, l'autorità e l'influenza necessari ad ottenere ciò che le popolazioni desiderano, o sono per indole restii a far valere interessi locali costì dove gli interessi generali devono avere la prevalenza.

È così che alla Camera giorni sono si riferiva una petizione delle provincie venete, che riguardava la questione del mantenimento degli esposti. Il relatore ne propose il rinvio agli archivi. Nessun deputato veneto ha richiamato l'attenzione della Camera su codesta petizione e sulla condizione anormale, diversa dalla condizione di tutte le altre provincie del regno, in cui si trova questo servizio nelle nostre provincie. Mentre dovunque infatti il mantenimento degli esposti grava ripartitamente sui bilanci dei Comuni e sul bilancio provinciale, da noi non è in vigore l'art. 237 della legge 20 marzo 1865 comunale e provinciale che tale riparto dispone. Da noi, siccome agli esposti provvedeva il fondo territoriale, soppresso questo, il mantenimento loro passò alle sole provincie provvisoriamente, contro le proteste delle amministrazioni provinciali, con grave carico dei loro bilanci.

Nè ciò è di poco momento; perchè laddove i Comuni sono interessati nelle spese del mantenimento degli esposti, le aziende comunali curano a che diminuisca il numero degli abbandonati nelle Pie Case, curano a che le madri riconoscano i loro bambini anche illegittimi e li trattengano con loro. Dove invece i Comuni non hanno interesse alcuno, anzi temono che o prima o poi l'illegittimo o la madre sua gravi il fondo comunale di beneficenza, le case degli esposti si popolano, con enorme sacrificio per i bilanci provinciali.

V'ho accennato un esempio di questioni speciali che molti ignorano costì, ma ve ne hanno altre ancora non meno gravi: v'è la questione di consorzi di scolo che come quelli d'irrigazione, avrebbero bisogno di una legge speciale. V'è la questione delle opere idrauliche (tanto vecchia che ormai pochi se ne occupano) vi è quella dei danni di espropriazioni e guerre (solo in parte dopo moltissime liti definita), v'è quella di alcune ferrovie che col sussidio chilometrico di L. 1000 al chilometro non è possibile eseguire, vi è quella della conciliazioni degli interessi delle provincie di terra-ferma con quelli della laguna di Venezia, a tacere di altre in minor rilievo.

Io non pretendo certo che il Ministero di Sinistra le risolva tutte e d'un tratto.

Ma desidererei che di tutte fosse informato.

A ciò occorrerebbe almeno ch'egli avesse in queste provincie, buoni funzionari, buoni prefetti, buoni intendenti.

Non badi il Ministero alle grida dei giornali di Destra.

Ciò ch'essi desideravano era che nulla nel personale si toccasse, appunto per esser sicuri che tutti i bastoni possibili si sarebbero frammessi nelle ruote al carro delle riforme.

Ma quanto più da quei giornali si grida, tanto più giusto viva sicuro il Ministero di aver azzeccato.

E a coloro che lo accusano di partigianeria, a coloro che ora gridano che guai se nelle amministrazioni se nella diplomazia, se nella giustizia entra la politica, che guai se ad ogni cambiamento di Ministero si deve mutare il personale, domandi il Gabinetto di Sinistra chi ha inaugurato siffatto sistema. Si esami in tutte le Prefetture, in tutti gli alti uffici, in tutte le Intendenze, alla Corte, al Consiglio di Stato, all'estero nella diplomazia, nei consolati, nelle Procure generali, nei Presidenti di Cassazione, d'Appello, in tutti gli uffici maggiori e minori quanti sono coloro che militano nelle file della Opposizione! Non era certo il merito che aveva fin qui la preminenza. E non è davvero tanto lontana l'epoca delle circolari Cantelli e Casalini perchè si pretenda che le abbiamo dimenticate.

Si citano come prova della tolleranza dei moderati alcuni nomi di professori o di alti magistrati che ottennero e mantennero uffici durante i Ministeri passati. Ma son rari nantes in gurgite vasto, e ad ogni modo o talmente preclari che senza vergogna e scandalo non si sarebbero potuti allontanare, o con diritti acquisiti che senza aperta violazione delle leggi o senza parlamentari interpellanze non si sarebbero potuti toccare. Ma dove o la fama, o la medaglia da deputato, o lo scanno senatoriale non valse a difenderlo, la falce della intolleranza consortesca ha sempre inesorabilmente mietuto sulle personalità indipendenti, non ligie ai voleri dei consorti.

E questa è storia che nessuno può ormai cancellare.

Nel terzo Ufficio della Camera l'onor. Luzzatti ha sostenuta l'approvazione pura e semplice di quella giuggiola che è il contratto di Basilea.

Il discorso dell'on. Luzzatti, a quanto dicono, ha durato tre sole ore e, sempre stando alle informazioni avute, con tale eloquenza da dare dei punti a Demostene.

E poi si vuole una prova dell'effetto che ha prodotto il suo discorso?

L'ufficio terzo ha votato contro la proposta dell'on. Luzzatti.

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Accendiamo le candele in segno di gioia.

L'economismo ufficiale è morto; l'umanità si libera per poco della scienza capelluta dell'on. Luzzatti.

Il *Diritto* annunzia che il prof. Gerolamo Boccardo, onore dell'Italia e della economia politica, è stato interrogato dagli on. Depretis e Seismit-Doda relativamente alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Oh! Dio d'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe che tu sia ringraziato!

### Il Macinato

Giusta le statistiche dei diversi governi la media delle farine che si consumano per ogni individuo si è di chilogrammi 200 all'anno.

In Italia però, ove il contadino e l'operato vivono quasi esclusivamente di farinacci (perchè di carne poco o nulla si nutrono), questa media deve essere elevata a 250 chilogrammi, dei quali due terzi di farina di grano ed un terzo di meligia ed altri cereali.

Ora, stando alla vigente legge sul Macinato, la tassa dovrebbe ascendere per ogni individuo a lire 4 almeno; per cui moltiplicando questa per i 26 milioni di abitanti del regno d'Italia si otterrebbero 104 milioni annui di rendita lorda sebbene nelle casse dello Stato non ne entrino che 77 di brutto circa.

Relaz. uff. 1875 — Entrata L. 76,563,478:39  
» » » Uscita spese » 8,347,769:30

senza tener calcolo delle spese del personale addetto al Ministero, pigione ecc.

L. 68,215,709:09

Abbiamo dunque un reddito netto dalla tassa Macinato del 1875 di circa 68 milioni.

L'on. Minghetti questo reddito lo aveva calcolato in prevenzione di 80 milioni.

L'amministrazione del macinato costituisce un vero corpo d'armata coi numerosi suoi impiegati; essa supera del doppio ed anche del triplo il personale di altre pubbliche amministrazioni. — Si compone nientemeno che di 2300 individui senza calcolare 300 e più meccanici addetti alle officine per le riparazioni dei contatori nei tre dipartimenti: Torino, Firenze e Napoli.

Questo numeroso personale è diviso come segue:

Al Ministero, compresi gli straordinari numero 120 — ispettore generale 1 — direttori compartimenti 3 — ispettori 8 — ingegneri provinciali 69 — ingegneri applicati 120 — capo squadra 10 — verificatori dei contatori 1600 — amanuensi straordinari 300 — inservienti 70. — Totale impiegati N. 2301 per riscuotere la tassa del Macinato col contatore.

### VARIETA

#### MEFISTOFELE, opera di A. Boito

Dalle Lagune, 12 maggio.

Caro Direttore,

Tutta sola, in un canto e con la testa sotto l'ala, mi taccio; questa volta il trillo è di **Vittorio Salmini**.

Calandra.

Nel cielo dell'idea cristiana, chi ha ispirato le più sublimi creazioni dell'arte, sono stati la madonna... e il diavolo. Guardate un pò se l'arte non è comprensiva ed ecletica!

Il sig. Arrigo Boito, valente poeta e musicista, ha dato la preferenza al diavolo... come Milton, come Mayerbeer, come Goethe, dal cui gigantesco poema, egli, il Boito, ha tratto appunto codesto melodramma del *Mefistofele*, che combattuto acutamente a Milano, plaudito vivissimamente a Bologna, sarà accolto, se i presagii non mentono, con uguale entusiasmo a Venezia.

Ma non è ciò che più importa. I giudizi teatrali sono spesso incerti e volubili, come tutti i plebisciti di questo moodo, non fess'altro in materia artistica.

L'arte è troppo aristocratica perchè le si



convengano sempre i modi del suffragio democratico. Ed ecco spiegato il perchè di certi ostracismi e di certe apoteosi.

Si fischia al *Löengrin* e si va in sollucchero alle operette di Offenbach.

Quello dunque che io voglio dire, si è che il Boito è un bello e versatile ingegno; che c'è tanto onore in una sua caduta, quanto ce ne può essere in due vittorie di qualche altro; e che le sue rivincite, piaccia o no alla livida mediocrità, gli assicureranno o tosto o tardi un posto eminente nell'arte.

Una gran fortuna ha il sig. Boito, comune con Wagner, quella d'essere nel tempo stesso poeta e musicista. Alle cose artistiche non è applicabile la divisione del lavoro. Chi disegna deve colorire. Ogni collaborazione nuoce dal più al meno alla rigorosa unità del pensiero, e in questo caso alla fusione delle due forme artistiche sotto le quali il pensiero deve manifestarsi. Quando invece la concezione poetica e la musicale nascono gemelle dall'anima stessa, allora gli è il caso di Minerva che usciva bella e vestita dal cervello di Giove.

Che codesto *Mefistofele* sia proprio una Minerva uscita dal cervello di Boito, gli è ciò che io non ardisco scrivere, comechè ne vada convintissimo per l'udizione della prova generale. Ma le convinzioni di un profano potrebbero venir tacciate d'incompetenza, senza contare che il pubblico è come la giuria. Bisogna aspettarne il verdetto, non prevenirlo.

Piuttosto dirò alcunchè del libretto, dacchè se mi furono matrigine le altre otto Camene, o bene o male ho morso anch'io alle mammelle della nona, che si chiama Melpomene. Qui, mi trovo, come suol dirsi, in famiglia, e il mio sentimento lo posso dire come un altro.

Però, anche toccando del libretto, non v'aspettate ch'io mi rifaccia dal narrarne l'argomento per filo e per segno. Buon Dio! sarebbe come portar vasi a Samo, perchè v'ha persona che si rispetti, la quale non conosca almeno di fama la vecchia leggenda del dottor Fausto e l'immortale poema di Wolfgang Goethe?

Quando avrò dunque accertato che il Boito in questo suo *Mefistofele* non ci dà un episodio, ma la sintesi dell'arduo e complicato poema tedesco, avrò tutto detto. E quando avrò soggiunto che mettendone, come doveva, in risalto la parte artistica, non gli toglie punto il substrato della filosofica, sarà la miglior lode che io possa dare all'autore.

Non è poca cosa, per dio! costringere, senza strozzarlo, un sì vasto tema negli angusti meandri di un libretto d'opera, sintetizzare il pensiero profondo di un poeta che aspetta forse ancora il suo commento dalla critica dell'avvenire!

Ma ciò che vuoi por bene in sodo, si è che il Boito, malgrado la prepotenza affascinatrice dell'originale, ha saputo in questa sua riduzione melodrammatica metterci non poco del suo, senza pregiudizio all'intonazione generale, Goethiana. È un'audacia riuscita; è un'altra lode non minore della prima.

Il libretto del Boito lo mostra un'altra volta poeta non comune, e poeta nuovo come ci si è da tempo rivelato.

Per esser giusto, noterò che tutti i versi, tutte le frasi non sono ugualmente felici. Convento che talune di codeste mende possono venir scusate dalle necessità musicali, ma non mi dissimulo che per molte altre la scusa non tiene, e regge invece l'accusa di stranezza o sprezzatura soverchia. Cito, ad esempio, nella visione di Elena le *ispide torri che ergonsi tragiche*; epittetate che non sa certo di classico. E poichè mi cade a taglio, osserverò un'altra cosa. Non pare al signor Boito che gli esametri, gli asclepiadei e gli endecasillabi saffici, ch'egli introdusse molto a proposito nella parte quarta, lascino qualche cosa a desiderare nei rispetti della forma e dell'eufonia? Per ottenere il passaporto a siffatte traslazioni di metro non basta, a mio parere, la prosodia, ma bisogna raggiungere anche l'armonia e fluidità continua del numero greco e romano; cioè che del resto, malgrado elegante esempio del Tommaseo, e i più ammirabili esperimenti del Carducci, pare a me un po' difficile in una lingua come la nostra, riluttante per indole all'onomatopeja e poco docile alle trasposizioni sintattiche.

Dopo tutto alcuni esametri mi piacciono, come:

Notte cupa, truce, senza fine funebre!  
Orrida notte d'Ilio! implacato rimorso!

quanto mi stona quell'esametro saffico:

Spargoi voluttuosi fascini su contanto amante.  
Ma il dolce in fondo — e il dolce è molto più dell'amaro. Di bei versi, tanto per concetto che per forma, ma forse più per concetto, potrei citarne di molti. Mi restringerò, per amore di spazio, a questi che concludono l'atto quarto, con un bisticcio fra Elena e Fausto ed un inno di Corifei e Coretidi.

*Fau.* Amore! mistero celeste, profondo!

Già il tempo dileguasi... cancellasi il mondo

*El.* Già l'ore dai tetri mortali contate

Ramingan serene per plaghe beate.

*Fau.* Per plaghe beate ramingan serene...

E brividi ignoti mi cerca le vene.

*Fau.* Guardandoci in viso, cantiamo l'amore.

*El.* E un'aura di cantici esalami, il cuore.

(A due) Cantiamo l'amore, guardandoci in viso.

*Fau.* L'amore, delirio!

*El.* L'amore, sorriso!

*Fau.* L'amore tripudio! l'amore, visione!

*El.* L'amore, poema! l'amore canzone!

(A due) Sia sempre nel tardo futuro sommerso

L'estremo suo canto, l'estremo suo verso.

Coro

Poesia libera, t'alza pe' cieli!

Volì di folgore, impeti d'aquila

Spinganti all'ultime reggie del sol.

Sali da Oriente, e dal diafano

Settentrione-conubia i secoli

Spenti coll'attimo che vibra ancor.

D'echi teutonici, d'arpe eginetiche

Forma il tuo verbo; mesci al suo genio

Tutti i riverberi degli orizzonti,

Albe e tramonti, iridi e geli.

Poesia libera, t'alza pe' cieli.

E con questo augurio che suona morte alle

scuole! e dev'essere il grido della poesia av-

venire, concludo io pure la mia cicalata.

Salute!

VITTORIO SALMINI.

## Corriere del Veneto

**Venezia.** — Processo di Chioggia. — Udienza dell'11. Viene interrogato Don Salvatore Bonaldo, professore da circa trent'anni nel Seminario di Chioggia, prima nel ginnasio inferiore, poi in filosofia e teologia. — Mostra pochissima memoria, e la sua voce è molto debole, tuttavia risponde con la dovuta chiarezza.

Anche l'imputato Giulio Zanolli Chiozzotto, sentito dopo il Bonaldo, dispone di una voce molto esile, ma in compenso parla franco e spedito, e termina soltanto all'ora di chiudere la seduta.

**Verona.** Avendo l'*Arena* riprodotto dalla *Nuova Torino* un articolo in cui si asseriva che il generale Pianell nella sua qualità di generale borbonico nel 1860 rumoreggiava ai confini d'accordo con Cavour, il generale dirresse all'*Arena* una lettera in cui dice: « Respingo con animo sdegnoso questa asserzione. »

**Udine.** — Sull'imbrunire del 5 corrente certo Roman Angelo fu Tommaso d'anni 52, villico di Poffabro, Comune di Frisanco, il quale si era recato nella località montuosa denominata *Drio Rant*, ebbe colà ad incontrare miseramente la morte, cadendo da un alto precipizio, per essersi imprudentemente esposto di troppo colla vita sul precipizio stesso, allo scopo di recidere una grossa pianta, di cui abbisognava per gli usi di casa sua.

**Rovigo.** — Leggiamo nel *Polesine*: Se non siamo male informati il torneo avrà luogo domenica sera (14) alle ore 9 al teatro Sociale.

## Cronaca Padovana

**Elenco** delle principali deliberazioni prese dalla deputazione provinciale nelle sedute, 7, 14, 21 e 28 aprile.

Fu accordata gratificazione di lire 100 al sig. Girolamo Scaramella per l'insegnamento di Telegrafia da lui impartito nell'anno 1875 nell'Istituto Tecnico professionale.

La deputazione provinciale non riconosce l'obbligo di assumere la spesa di lire 730, per la stampa della Cronaca del Ginnasio-Liceo Tito Livio ordinata dal ministero.

Viene autorizzata la stipulazione di nuova affittanza biennale col sig. L. Billitto del suo stabile in Piove per Caserma dei R.R. Carabinieri, sospesane però l'esecuzione fino ad adesione del Comando dell'Arma.

Si approva il contratto 25 marzo 1876 concluso dall'Ufficio Tecnico col sig. G. Cavazzana per appalto dei lavori di costruzione della sala per le sedute del consiglio provinciale.

A titolo di sussidio è accordato un trimestre di salario ad Antonia Brizzo vedova dello stradino provinciale Furlan Angelo.

Si delibera l'investita in obbligazioni del Prestito Ferroviario interprovinciale della somma di lire 5185,18 provenuta dai due certificati del Debito Pubblico N. 59 e 60 della già sortita serie XIV.

In riscontro a suo rapporto 1 aprile, si danno all'ingegnere capo provinciale istruzioni allo intento di togliere gli inconvenienti che si presentano nella costruzione del ponte in ferro per la ferrovia sul Brenta a Fontaniva a ridosso dell'attuale ponte di legno, che serve di passaggio comune e che ricadrà in manutenzione della Provincia.

Circa al progetto di Statuto pel Consorzio della strada di Bovolenta proposto dal Comune di Padova, la deputazione provinciale in attesa delle superiori decisioni sui ricorsi di vari Comuni interessati, trova opportuno di dover soprassedere da ogni pratica ulteriore.

**Notaio rifiutato.** — I comunisti di Vò (Este) fecero istanza perchè fosse accordata a quel Comune la residenza d'un Notaio.

Sappiamo che la Deputazione Provinciale non crede di appoggiare la domanda appo il Consiglio, anzi la accompagnerà con voto sfavorevole.

**Il Sindaco della città di Padova** avvisa, che in seguito a deliberazione Consigliare 7 aprile p. p. approvata dalla Deputazione Provinciale nella seduta del giorno cinque maggio corr., viene modificato l'art. 13 parte prima della Tariffa daziaria pubblicata con Avviso 20 dicembre 1875 N. 20476 Div. VII come segue:

**Art. 13 — Vitelli sotto l'anno**  
a) di peso vivo lordo superiore a Chil. 100 per capo L. 15.

b) di peso da Chilogr. 80 e fino a 100 per capo L. 12.

c) di peso non superiore a Chilogr. 80 per capo L. 10.

Tali disposizioni andranno in attività col giorno 15 di questo mese.

**Arresto per sospetto infanticidio.**

— I lettori ricorderanno che giorni or sono fu trovato in uno scolo che passa per gli orti dell'ing. B. a S. Croce, il cadavere d'un bambino. L'ufficio di P. S. fece tosto le indagini per cercare la donna, perchè in un reato di di quel genere il *cherchez la femme* è di stretto obbligo; le sue indagini furono felicissime; esso ha scoperto una serva, vedova, di cattiva fama e che aveva recentemente partorito, senza che si sapesse ove fosse andato a finire il bambino.

Gli indizi a carico di quella donna erano così gravi che per mandato dell'Autorità Giudiziaria essa fu arrestata in questi giorni.

**Bambini in acqua!** — Un bambino d'anni 3 in Piombino Dese (Camposampiero) trastullandosi in riva ad un fosso, vi cadde dentro, e rimase cadavere. — E la mamma?

## SENTENZA

nel processo VALCONCINA-TOI

Oggi alle ore 3,14 pom. sono rientrati nella sala i giurati e il capo di essi ha dato lettura del seguente verdetto:

**Quisiti:**

1. — L'accusata Catterina Lion detta Toi, maritata Valconcina, è colpevole di avere qui in Padova, nel periodo di vari anni, ed in più riprese, volontariamente percosso e maltrattato la propria figlia Marietta Valconcina, nata nel giorno 21 febbraio 1866, e morta nel 19 settembre 1875?

**Si, alla semplice maggioranza di 7 voti.**

2. — Soltanto nell'affermativa al 1° consta che la Marietta Valconcina, sia morta entro i 40 giorni immediatamente successivi alle percosse e maltratti infertili, e come sopra precisati nella questione 1.<sup>a</sup>?

**No, alla maggioranza.**

3. — Consta che la morte della Marietta Valconcina non sia succeduta per la sola natura delle percosse e maltratti, precisati nella questione 1.<sup>a</sup> ma sia invece succeduta per il concorso di causa o cause preesistenti o sopravvenute?

**Sì, alla maggioranza.**

4. — È costante che il fatto della morte della Maria Valconcina, abbia sorpassato nelle conseguenze l'intenzione, ossia l'avuto disegno dall'accusata Catterina Lion-Valconcina, allorquando ha inferito le percosse e maltratti di cui nella questione prima?

**Si, alla maggioranza.**

5. — Soltanto nella affermativa al 4° poteva essa l'accusata Catterina Lion-Valconcina, facilmente prevedere le conseguenze del fatto proprio, allora quando ha inferite le surripetute percosse e maltratti precisati al 1°?

**No, alla maggioranza.**

Vi sono circostanze attenuanti.

In seguito al verdetto dei Giurati la Corte assolveva il sig. Valconcina e condannava la di lui moglie Catterina Lion a mesi quattro di carcere, decorribili dall'11 febbraio 1876 data del suo arresto.

## Bollettino dello Stato Civile

del 12

**Nascite.** — Maschi n. 4. — Femmine n. 2.

**Morti.** — Marcon Giuseppe di Michele di 3 anni. — Muzio Vincenzo di Pietro d'anni 2 e mesi 8. — Tutti di Padova. — Reggio Giuseppe di Francesco d'anni 21 e mesi 9, soldato nel 2.° regg. fanteria celibe di Vercelli. Un bambino esposto.

## UN PO' DI TUTTO

**Avorio artificiale.** — A questi tempi che cosa non si fabbrica ad imitazione, ed artificialmente? L'arte fa concorrenza alla natura. Si fa oro ed argento artificiali, corallo artificiale, lava, tartaruga artificiali, donne oneste, patrioti e galantuomini artificiali in tutto simili nell'apparenza ai genuini, si fabbricano riputazioni artificiali e si distruggono le naturali. Perciò nulla di strano che si faccia anche l'avorio artificiale.

Si cominciano ad esportare dall'America delle biglie ed anche dei *bijoux* in avorio artificiale, su cui non è cosa superflua il richiamare l'attenzione. Questo avorio-imitato non è, in effetto, scevro da pericoli.

Assai di recente un fumatore lasciò cadere per errore un zolfanello sopra una biglia di bigliardo. Con grande meraviglia dei giuocatori, la biglia fece sentire un piccolo rumore secco e s'accese.

Era la prima volta che vedevasi bruciare l'avorio. Si soffiò sulla biglia per ispegnere il fumo; la fiamma sorse con maggiore intensità, accompagnata da un denso fumo; la biglia bruciò e si consumò fino alla fine come fosse stata cerata.

L'inaspettata combustione di questa palla d'avorio è facile a spiegarsi; evidentemente quella biglia era d'origine americana. Si fabbrica a Nework (*New-Yersey*) un prodotto grandemente strano, conosciuto sotto il nome di *celluloid*, e che ha tutte le apparenze dell'avorio. Tale prodotto è formato da un miscuglio di cotone-fulminante e di canfora. Il miscuglio, una volta compresso e secco, costituisce una materia dura ed elastica, che presenta, dopo l'azione del liscivatoio, un completo aspetto dell'avorio; ha quasi lo stesso peso, e si ingannerebbe facilissimamente chi l'esaminasse rapidamente.

Il nuovo avorio non ha che un difetto: è al sommo infiammabile. Ben fortunati se non è anche esplosivo! Tutti sanno che la canfora abbrucia con una fiamma *bleu*, e che il cotone fulminante compresso gode di qualità esplosive energiche. Come non si accenderebbe un misto di canfora e di cotone-fulminante?

Noi non crediamo che sia cosa inutile il mettere in guardia contro l'avorio artificiale i fanatici del bigliardo e gli amatori delle novità che recansi a visitare l'Esposizione di Filadelfia. Sarà cosa prudente il lasciare all'America i suoi bei gingilli di avorio in cotone-fulminante; un disgraziato zolfanello appiccherebbe fuoco al *bijoux*, e lo brucierebbe fino alla fine, incendiando le vesti. Tale nuova applicazione della canfora è evidentemente molto curiosa; ma i suoi vantaggi non compensano i suoi inconvenienti.

Accontentiamoci dunque prudentemente dell'avorio naturale.

**Un contadino** si reca all'ufficio del suo sindaco accusando un suo vicino, pure presente, di avergli rubato un maiale.



— Che prove avete da addurre?  
 — Posso presentare un testimonio che l'ha visto.  
 — Ed io, risponde l'accusato, posso presentarne venti, trenta che hanno visto un bel nulla.  
 — Quand'è così, dice gravemente il sindaco all'accusatore, potete andarvene: la vostra denuncia non regge.  
 — E perchè?  
 — Perchè! bestia che siete! venti testimoni valgono ben più che uno solo, mi pare!

### Pastori d'anime, e pastori d'anima...li.

Viaggiava un vescovo nella Svizzera, interressandosi della miseria del paese e prodigando elemosine sul suo cammino. Avendo nei Grigioni incontrato un ragazzo in uno stato deplorabile che faceva pascolare i porci, lo chiamò alla sua carrozza, e gli domandò:  
 — Sei tu il pastore di quegli animali?  
 — Sì, rispose il ragazzo.  
 — Che paga hai?  
 — Due scudi all'anno.  
 — Soltanto! Gli è ben poco! Io pure sono un pastore, ma ho una paga ben maggiore della tua!  
 — Avrete forse più animali da custodire che me, riprese il fanciullo.

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Si leggono alcune proposte di legge di Serpi e Vastarini ammesse dagli uffici.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla legge per prorogare il termine al corso legale dei biglietti delle banche ed è approvata con 204 voti contro 39.

Viene annunciata una interrogazione di Cavallotti al ministro dell'interno riguardo al rinvenimento nel suo dicastero di documenti riflettenti i membri del Parlamento.

Nicotera dice: Vorrei pregare l'onorevole Cavallotti a ritirare la sua interrogazione; le carte di cui egli mi chiede non possono essere ritenute come carte di Stato e devono considerarsi come assolutamente contrarie alle disposizioni dello Statuto. Vi sono delle cose che non arrivano mai a toccare l'onorabilità di certi uomini e questi non ne restano punto colpiti bensì restano colpite le libere istituzioni, e noi che queste istituzioni vogliamo gelosamente conservare, dobbiamo saperci rendere superiori anche alle calunnie. Spero che la mia preghiera, dettata da altissimo sentimento di delicatezza e rispetto alla rappresentanza nazionale, sarà accolta dall'onorevole Cavallotti; ad ogni modo me ne rimetto completamente al senno della Camera.

Cavallotti replica di avere creduto e credere ancora necessario nonchè opportuno di chiarire le voci che corrono a questo proposito e richiederlo la dignità dei membri del parlamento, contemplati nei documenti accennati.

Lanza dichiara che durante il suo ministero non conobbe l'esistenza nel suo dicastero di carte simili che potessero offendere le nostre istituzioni, essere pertanto in diritto di declinare in proposito ogni responsabilità. Si astiene dal pronunciare maggiori parole intorno a questo argomento, reputando somma convenienza d'evitare l'occasione di provocare delle rivelazioni di segreti di Stato; non può a meno però di far considerare quali conseguenze gravissime nascerebbero pel governo e per l'amministrazione del paese dalla pubblicità data ai documenti a cui accennasi.

Nicotera esprime il suo rincrescimento dell'intervento di Lanza in questa materia e delle parole da lui proferite. Non meno di Lanza ed altri qualsiasi egli tiene conto grandissimo della dignità del governo e dell'onorabilità di tutti i membri del Parlamento, per lasciarsi indurre a sollevare inopportuno i veli che coprono certi procedimenti passati. Ripete che non ritiene come carte di Stato, carte piene di accuse, denigrazioni, calunnie e veri libelli; ma che non crede sia permesso a chicchessia di richiedere informazioni sopra la vita anche privata dei membri del parlamento, raccoglierte e poi depositarle negli archivi del ministero. Crede che questo non trovi riscontro in nessun governo del mondo. Protesta che niuno leggerà codeste carte ma che stima suo dovere di proporre al Consiglio dei ministri e quindi al Consiglio di Stato il quesito: Se il ministro dell'interno possa ri-

chiedere alle autorità di pubblica sicurezza delle notizie sulla vita privata dei membri del Parlamento e poi senza neppure verificarne l'esattezza conservarle in archivi del Ministero per tramandarle ai posteri, quando è tolto agli accusati ogni mezzo di chiarire la verità e smentire le calunnie.

Lanza afferma nuovamente di non avere mai domandato informazioni di sorta relative ai membri del parlamento.

Nicotera non rileva il diniego di Lanza e mantiene le sue affermazioni. Risponde di non avere detto che renderà pubblici i documenti di Stato e ripete che presenterà la questione astratta ed impersonale al consiglio dei ministri ed al Consiglio di Stato.

Quindi poichè Cavallotti non desiste dalla sua interrogazione, la Camera delibera che essa non abbia luogo.

Vollaro svolge una sua proposta per la fusione degli uffici di sanità marittima con quelli delle capitanerie di porto, proposta che vien presa in considerazione.

Si discute e si approva dopo osservazioni di Tocci, Pizzolante, Mantellini, Dedonno, Varè, Mascilli, Auriti e Mancini, il progetto per la proroga di alcuni dei termini fissati dalla legge 1873 per l'affrancazione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

### Recentissimo

Sappiamo che il prefetto di Avellino, cavaliere Bardari, lascia quella residenza e va invece a Trapani. (Bersagliere)

La Commissione per il macinato ha deliberato di bandire un concorso per la presentazione, fra tre mesi, d'un pesatore o misuratore meccanico atto alla liquidazione della tassa. Questi apparecchi saranno esaminati dalla Commissione stessa assistita da persone tecniche di sua fiducia.

Da notizie ulteriormente giunte intorno alla vertenza di Salonico, risulterebbe che l'inchiesta ordinata dal governo ottomano abbia avuto una prima conseguenza nella destituzione del governatore generale, e coll'ordine di arresto di qualche capo militare.

Oltre a ciò sarebbesi già effettuati altri arresti di rei sospetti dell'assassinio dei consoli.

Solenni funerali si preparano a questi ultimi, cui prenderanno parte i comandanti e gli equipaggi dei legni da guerra stranieri che a quest'ora trovansi nella rada di Salonico.

Dicesi che la popolazione mussulmana sia profondamente atterrita per le misure adottate, nelle quali riconosce la mano delle grandi potenze europee. (Bersagliere)

Leggesi nella Liberté:

«Il console francese di Salonico è il signor Paolo Moulin. Egli aveva trentadue anni ed era decorato della Legion d'Onore. Era ammogliato ed era stato fatto console in Alessandria prima di andare al consolato di Salonico. Sua madre, che abita a Parigi, fu avvertita ieri della morte del figlio da parte del ministero degli affari esteri.

«Il console tedesco è il signor Abbot.»

La Post di Berlino dice che il nuovo ambasciatore di Turchia in Germania, Edhem-Pascià, è autorizzato dal suo governo ad accettare le proposte che le potenze potrebbero fare in vista di nominare un Consiglio di sorveglianza europea come garanzia dell'esecuzione delle riforme promesse per l'Erzegovina.

Parigi, 11. — Si assicura che de Corcelles verrà surrogato nel suo posto di ambasciatore presso la Santa Sede da un membro del partito liberale.

Si è aperta una inchiesta giudiziaria contro Bouvier, deputato radicale, per un'accusa scandalosa. (Fanfulla)

L'Indépendance Belge ha il seguente dispaccio:

«Berlino, 7 maggio.

«Nei circoli bene informati non si sa assolutamente nulla dell'invito che sarebbe stato fatto alle potenze garanti di riunirsi in conferenza a Berlino.»

La stampa austriaca respinge all'unanimità l'idea messa avanti dai giornali tedeschi e russi di un intervento armato nella Bosnia e nell'Erzegovina.

### SINTOMI ALLARMANTI

Ragusa, 12. — Il Presidente del Senato del Montenegro recossi a Berlino per protestare contro il concentramento di truppe turche a Podgoritz ed esporre la necessità pel Montenegro di prevenire un attacco.

Berlino, 12. — La conferenza di ieri presso Bismark durò dalle 8 pom. fino 10 1/4. Oggi Gortskakoff e Andrassy ebbero un lungo colloquio.

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la popolazione di Salonico è talmente agitata che i funerali dei consoli non faransi se prima non arrivano le navi da guerra estere, ed i rinforzi di truppe attese da Costantinopoli.

Ragusa, 12. — Fonte slava — Martedì fra Bihag e Petrovaz ebbe luogo un sanguinoso combattimento: caddero 700 turchi e 100 insorti; molti sono i feriti da ambe le parti.

A Scutari i turchi celebrano il massacro dei Consoli di Salonico.

### Nostro dispaccio particolare

Venezia, 14, ore 2 notte.

Il *Mefistofele* ottenne un successo straordinario. Il vostro concittadino Boito ebbe trentacinque chiamate. — Entusiasmo generale.

### Ultima ora

#### IL LIBRO NERO

La Camera, nella seduta di ieri, in seguito ad una interrogazione dell'onorevole Cavallotti, si è occupata del *Libro Nero*.

Il partito moderato, con un coraggio degno di miglior causa, per voce dell'onorevole Lanza, ha tentato di allontanare da sé la responsabilità di quell'opera infame. Ognuno era in dovere di attendere che il Minghetti o il Cantelli sorgessero per rivendicare ad essi la proprietà e la responsabilità delle calunnie fabbricate nel mistero. Ma tutti taquero.

Un po' di coraggio talora fa ammirare anche l'assassino!

Ma non valsero a farli sortire dal loro vergognoso silenzio le roventi parole dell'onorevole Cavallotti, nè i giuramenti dell'onorevole Lanza, nè lo sprezzo e la derisione di cui li coprì, per quasi un'ora, il ministro dell'interno.

Taquero e si divorarono in silenzio la loro vergogna.

Di questo stampo erano gli uomini a cui l'Italia aveva affidate le sue sorti.

Roma, 13. — Si annuncia imminente una circolare di Mancini ai magistrati ed al pubblico ministero determinante i criteri sui sequestri e processi di stampa. Il ministero inculcherebbe rispetto rigoroso alla libertà di discussione soprattutto nel campo dei principi; ammonisce contro la frequenza e la facilità dei sequestri non seguiti da processo; non si sequestri senza l'evidenza degli estremi di reato. Stante l'annuncio della circolare l'onorevole Cavallotti soprassedette all'interrogazione sugli ultimi sequestri. (Ragione).

Roma, 13. — La Commissione per la riforma elettorale deliberò che i cittadini per essere elettori debbano avere la licenza delle scuole elementari e l'età d'anni 21.

Questa sera fisserà il censo. (Tempo)

Castelnuovo (Dalmazia), 12 maggio, ore 6 antim. — Messi qui giunti assicurano trovarsi ai confini le truppe serbe pronte a entrare in campagna.

Parigi, 13 maggio, ore 8 50 ant. — È unanime e profondo il compianto per la morte del ministro Ricard. I funerali avranno luogo lunedì e si faranno con insolita pompa.

Assicurasi che al posto di ministro dell'interno sarà chiamato il sotto-segretario di stato Marcère.

Nell'affare Rouvier, il Tribunale ha pro-

nunciato sentenza di non farsi luogo a procedimento.

È morto il senatore repubblicano di Marsiglia Esquiroz. (Secolo)

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Assicurasi che oggi abbia avuto luogo un colloquio tra Mac-Mahon e Casimiro Perier.

MADRID, 12. — Il congresso approvò con 220 contro 84 l'articolo 11° concernente la tolleranza religiosa.

NAPOLI, 12. — Iersera sono partiti per Salonico le navi *Venezia* e *Palestro*.

COSTANTINOPOLI, 12. — Mehemet Ruscid fu nominato granvisir, Husseinim ministro della guerra, Avni a generalissimo, Hairulliah Effendi fu nominato Scheik ulislar.

BERLINO, 12. — Al pranzo di gala d'oggi assistevano Gortskakoff e Andrassy.

Bismark non intervenne, nessun brindisi. Andrassy oggi si abboccò parecchie volte con Gortskakoff con Bismark e con Büton. Le trattative progrediscono assai favorevolmente.

LONDRA, 12. — Comuni — Cartwright interrogò Cave circa la differenza di 16 milioni esistenti fra i calcoli di Cave che fece ascendere il debito del Kedive a 75 milioni di sterline, e il recente decreto del Kedive che lo ha calcolato a 91 milioni. Cave diede spiegazioni dettagliate, dalle quali risulta che la differenza è più apparente che reale, e che la differenza reale sarebbe di 2 oppure di 3 milioni.

VIENNA, 13. — La *Correspondenz Bureau* ha da fonte autentica che l'accordo fra le tre potenze del Nord accentuasi a Berlino sempre più fortemente ed è più completo che mai.

La base dell'accordo è il desiderio d'ottenere energicamente la pacificazione e proteggere i sudditi stranieri in Turchia. Tutte le notizie riguardanti l'intervento, o l'occupazione, o misure di simile natura radicale sono completamente infondate. Le vedute delle potenze saranno stese in un *memorandum* allo scopo di far partecipare alle altre potenze la politica dei tre imperi. Gortschakoff comunicherà il *memorandum* ai rappresentanti delle suddette potenze a Berlino. In seguito a questo stato di cose completamente soddisfacenti la partenza di Gortschakoff e di Andrassy da Berlino sembra imminente.

La *Corrispondenza Politica* parlando delle voci che regni a Costantinopoli una grande eccitazione, dice d'aver ricevuto il seguente dispaccio in data di Costantinopoli 12 maggio sera: «Le notizie che la popolazione sia qui in grande effervescenza sono false. Nessuna dimostrazione; completa tranquillità. Il solo fatto vero è che gli studenti di teologia domandarono rispettosamente al Sultano che lo Sceik-ulislam fosse rimpiazzato.

Il Sultano aderì alla domanda. Abdulkemir fu nominato generale in capo della Rumelia.»

COSTANTINOPOLI, 13. — Sono completamente false le voci che sieno scoppiati in Bulgaria movimenti insurrezionali e che i mussulmani di Scutari abbiano celebrato il massacro dei consoli.

BUKAREST, 13. — Il Senato approvò il progetto del prestito, già presentato dal Gabinetto Catargici, autorizzando il governo ad emettere 16 milioni di buoni del Tesoro.

PARIGI, 12. — Un telegramma del *Times* da Atene in data del 12 parlava di imminente sollevazione dei mussulmani per detronizzare il Sultano, e per massacrare i cristiani, soggiungeva che gli stranieri partono in massa da Costantinopoli, e che i rappresentanti delle potenze siedono in permanenza. Un dispaccio da Costantinopoli alle ambasciate turche smentisce tali notizie.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza politica* dice che l'accordo fra le potenze del Nord per la pacificazione è assicurato non solo in massima, ma anche nei dettagli.

VIENNA, 13. — Oggi Gortschakoff comunicò agli ambasciatori delle grandi potenze a Berlino il *memorandum* redatto dai tre ministri degli imperi del Nord. Gli ambasciatori presero nota del *memorandum ad referendum*.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita oggi

35 — 16 — 13 — 27 — 81



# ARRIVO IN VENEZIA

## AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

**L. ZURICO**, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desiderano approfittare, si troverà in questa città dal 5 giugno p. v. al 25 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernia** fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, 1° piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. (N. 1257).



## SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

**SVOTER MARINI.** — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo **SVOTER MARINI** si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4,30 — piccola L. 2 25.  
Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.

## Non più Emorroidi

### PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARIANI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste **PILLOLE** purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle **EMORROIDI**, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di senno, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, in finzione di ventre, nonché preservano dalla **GOTTA**.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa spedizione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Il posto in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Porci, S. F. C. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Motta. — ROVIGO, D. G. Anzolin. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Franzieri. — TREVISO, Sella Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zedei Giovanni. — UDINE, Farmacia Bissolati Luigi. — E in tutte le principali farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. CARLO GASPARIANI. (1224)

## EAU FIGARO

**EAU FIGARO** progressiva in due giorni **EAU FIGARO** istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né acido ossidante. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Se ne esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **PROGRESSIVA**.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze danzose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

### POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asceuzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi affetti, nell'ultima infuata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo* che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

## AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvisare, che stante l'al argamento stradale la sua Farmacia, con annessovi Magazzini venne provvisoriamente traslocata dirimpetto al Caffè Dante, Casa Olivieri N. 4557. Ren è pure noto che la suddetta Farmacia trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità — Oggetti di Chirurgia ecc.

FERDINANDO ROBERTI  
Farmacista al Carmine.

(1201)

## ORIGINE DI FANNY LEAR

Memorie d'un Russo

La pubblicazione di tale interessantissimo lavoro si è intrapresa col 30 aprile 1876 nell'Appendice del Periodico

### LO SCACCIAPENSIERI

Raccolta di Frottole, Barzellette, Arguzie, Facezie, Epigrammi, Romanzi, Sciarade, Logogrifi, Rompicapo, etc.; che si pubblica ogni domenica in un fascicolo di otto pagine in 4° grande, dall'Editore Carlo Foschini in Milano.

È aperto l'abbonamento dal 30 aprile a tutto il 31 dicembre 1876 al prezzo di sole ital. L. 3:50 (trentasei fascicoli che verranno regolarmente spediti franchi a destinazione in tutta Italia).

**DONO AGLI ABBONATI:** Unitamente al fascicolo del 31 dicembre 1876 verrà spedito *Gratis* ad ogni abbonato una *Elegante Copertina* per rilegare tutti i fascicoli in un solo e splendido volume.

Per abbonarsi inviare un Vaglia Postale di sole it. L. 3:50 intestato esclusivamente all'Editore Carlo Foschini via S. Paolo, 5, Milano. (1251)

In seguito ad una

## NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore a capelli bianchi, non che per arrestarne tosto i caduti. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggato.

Acqua dell'Antica Fonte DI

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23:— (L. 36:50)  
Vetri e cassa . . . » 13:50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12:— (L. 19:50)  
Vetri e cassa . . . » 7:50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il gnor Cimegotto Pietro, via Falco ne N. 126.